

Documento finale assemblea organizzativa Ust Brescia 4 ottobre 2007

L'assemblea organizzativa dell'Ust di Brescia, riunita il 4 ottobre 2007, ascoltata la relazione della segreteria e il dibattito che ne è seguito ne raccoglie i contributi emersi.

La Cisl bresciana ha la piena consapevolezza delle difficoltà che oggi incontrano le associazioni di rappresentanza nell'individuare scelte efficaci e durature a fronte dei forti e costanti mutamenti che la società pone, che il mondo del lavoro vive e che generano insicurezze che vedono in una singolare comunanza vivere con lo stesso disagio sia chi è senza lavoro o ha un reddito precario e chi non ha queste condizioni che vive con l'ansia di perdere queste condizioni di sicurezza.

Anche per questo motivo la Cisl bresciana condivide pienamente le intese fra Governo e sindacato del 23 luglio scorso in quanto segnano un importante passo verso la costruzione di un nuovo sistema di welfare, all'altezza dei mutamenti avvenuti e che offre ai giovani, ai pensionati, ai lavoratori una prospettiva di maggiore tutela, cioè di sicurezza per vivere una prospettiva di vita più serena e dignitosa.

Un accordo che non esaurisce certamente i problemi, che deve rappresentare un primo passo che possa innanzitutto tradursi in leggi che rendano efficaci gli accordi sottoscritti e continuare poi sul terreno fiscale, nella ricerca di risorse per la non autosufficienza, per una più incisiva tutela nel lavoro e da lavoro a lavoro.

Si auspica pertanto che una vittoria dei Si al referendum prossimo dell'8-9-10 ottobre non solo dia più forza e convinzione alle nostre azioni, ma ridimensioni coloro che utilizzano questa fase per cercare di sostituirsi al sindacato con obiettivi di posizionamento politico, ma anche coloro che sono interessati a ridurre il potere del sindacato nel Paese, una grande forza che disturba l'operato dei grandi gruppi di interesse.

La Cisl per sua natura è il sindacato che maggiormente ha le caratteristiche per svolgere questo grande ruolo nella società, per la sua autonomia che non lo fa dipendere da nessun quadro politico, ma dalla forza che gli deriva da coloro che, iscrivendosi alla Cisl, rendono possibile questa grossa realtà: i nostri soci per i quali è necessario aumentarne il ruolo e potere di partecipazione nelle elaborazioni e decisioni che si assumono prioritariamente rispetto ai non iscritti.

Un'organizzazione che ha sempre saputo conciliare la forza delle proprie proposte con una macchina organizzativa in grado di tradurre nella quotidianità i propri progetti e, attraverso la partecipazione, la valorizzazione dei propri quadri.

Ma la stessa complessità che costringe la società, le imprese ad aggiornare i propri strumenti, il loro modo di operare, impone anche al sindacato, anche a noi, di adeguare la nostra presenza agli scenari che cambiano, se vogliamo continuare ad essere, in una società frammentata, quell'elemento di coesione sociale che non lascia solo il lavoratore, il cittadino di fronte ai grandi problemi che la stessa dimensione nazionale oggi fa fatica ad interpretare e governare.

Un sindacato che anche quando riflette del funzionamento della sua macchina organizzativa, non dimentica la radici in cui affonda la sua natura, di un soggetto che parte dai bisogni del lavoratore, del pensionato, del cittadino e che nella costruzione delle proprie risposte non prescinde dai valori di solidarietà , di equità, di giustizia sociale.

Il modello di sindacato confederale, cioè un sindacato non corporativo, non settoriale, denota la natura solidaristica che deve continuare ad essere alimentata anche attraverso nuove modalità di integrazione.

La realtà delle Categorie ha bisogno d'essere ripensata. E' diffusa la consapevolezza che occorre ormai andare oltre i confini tradizionali perché di fatto non rappresentano più la realtà, essendo diventati più labili e indefiniti.

Un superamento che può essere formalizzato seguendo la strada degli accorpamenti guidata da criteri di affinità operativa sostanziale, di settore, più che da prospettive di acquisizione di maggiore massa critica all'interno dell'organizzazione.

Un superamento che però può seguire anche la via alternativa di operatori interCategoriali, dei processi consortili tra categorie, possibili sia all'interno della stessa unione tra federazioni, sia a scavalco su territori limitrofi: una collaborazione che è solidarietà interna e opportunità, soprattutto per le federazioni più piccole o in difficoltà.

Per facilitare i passaggi degli operatori tra Categorie diverse va adottato un unico regolamento economico, valido su tutto il territorio regionale e per tutti i dirigenti e gli operatori, politici e tecnici.

Tutto ciò deve essere alimentato valorizzando la "*cultura della confederalità*", elevando il livello di analisi degli aspetti problematici, delle opportunità del territorio e la conseguente proposta Cisl, portata avanti insieme dalla Confederazione e dalle Categorie di volta in volta direttamente interessate.

Vanno sviluppati momenti di elaborazione di politiche comuni alle Categorie, che sostengano la Confederazione nel proporsi al territorio e incoraggino la relazione e la sinergia tra Federazioni su temi condivisi, realizzando nei fatti la dimensione della confederalità, ritagliando nella quotidianità dell'azione sindacale spazi di confronto all'interno degli organismi politici anche attraverso momenti di formazione comuni per tutte le Categorie e approfondimenti su temi di attualità , incontri di approfondimento culturale per tutti gli operatori Cisl sia politici che tecnici.

Ma a livello operativo si pongono anche altre questioni come la tutela del lavoratore nel mercato del lavoro; la necessità di trovare spazi nella trattativa locale, con la contrattazione territoriale, di identificare una soglia di tutela "sociale" nel territorio che tenga conto dei diversi contesti sociale in cui una vive; il problema di una contrattazione territoriale nel settore dell'artigianato facendo chiarezza sui ruoli fra Categoria e Categoria e Categoria e confederazione: ampliare la bilateralità sul territorio; e ancora su come realizzare l'ampliamento della contrattazione di secondo livello anche alla luce degli spazi che apre su questo il recente accordo con il Governo.

Su questi argomenti incide sicuramente il tema della ripartizione delle risorse.
Esistono dei margini per migliorare l'utilizzo delle attuali risorse Categoricali/territoriali.

L'applicazione al nostro interno del valore di solidarietà fra lavoratori che ha fatto nascere il nostro sindacato, deve vedere sufficiente reciprocità sia tra le Categorie che tra Categorie e Confederazione.

Un altro strumento per un migliore utilizzo delle risorse oggi disponibili nell'organizzazione è quello di centralizzare in un unico ufficio l'elaborazione e la gestione dei bilanci di tutte le categorie e dell'Ust. Così facendo, si realizzano consistenti risparmi per tutti, che potrebbero essere spesi con maggiori profitti per l'organizzazione.

E' indispensabile rivedere la ripartizione delle risorse dai livelli superiori dell'organizzazione, confederali e Categoricali, verso i Territori perché è qui che si svolge l'attività più capillare e dispendiosa, è qui che si deve investire per la crescita quantitativa degli iscritti e per la crescita qualitativa dei quadri, è qui che si ha la possibilità di ricercare il necessario ricambio generazionale.

La forza della Cisl non può prescindere da un investimento per la crescita complessiva della Cisl, ed in questo trovano spazio le associazioni ed i servizi che rappresentano tasselli importanti del sistema Cisl di tutela all'iscritto ed al cittadino; una tutela che è sempre più individualizzata perché sempre più specifici e diversificati sono i bisogni posti ai nostri sportelli.

Ma la nostra risposta, pur pertinente e calata sulle esigenze che il singolo pone, non può limitarsi alla presa in carico dello specifico problema ma deve rimandare al sistema associativo di cui i servizi stessi sono parte.

Ed in questo i nostri servizi devono essere realmente ancora di più impegnati a fare la proposta associativa che spesso viene accettata e diventa permanente adesione all'organizzazione.

Quindi i valori che hanno sorretto la Cisl come sindacato, devono passare anche attraverso i suoi servizi verso il cittadino che li richiede e li riceve, trasformandosi in veicolo di proselitismo, legato prima all'opportunità poi alla consapevolezza.

Servizi il cui costo, a carico di coloro che si rivolgono, deve rimanere differenziato tra iscritto/non iscritto, superando anche la logica dei servizi gratuiti che drenano importanti risorse all'organizzazione e creano disparità tra lavoratori di settori diversi che versano uguali quote di iscrizione alla CISL.

Inoltre nel fissare le tariffe di accesso ai servizi va altresì tenuto conto anche delle tariffe in vigore nel mercato esterno ciò al fine di non fissare importi largamente superiori e quindi finire "fuori mercato".

Un presupposto indispensabile: la reciproca collaborazione e l'indispensabile intreccio tra Categorie, Servizi, Enti, Associazioni e la solidarietà tra lavoratori, tra persone occupate in

settori diversi, unite nella costruzione graduale di un sistema CISL per realizzare una maggiore giustizia sociale.

Siamo coscienti che tutti i traguardi che tutelano ed ampliano i diritti acquisiti sono raggiungibili non come singoli ma come comunità che persegue, da diversi punti di vista, il medesimo obiettivo.

E' importante la prossima attivazione l'anagrafe degli iscritti, strumento indispensabile per realizzare quella sinergia tra Associazioni e Categorie che può condurre dall'adesione alla singola associazione, all'adesione alla federazione di riferimento e viceversa, in un sistema di convenzioni e reciprocità che fa crescere l'intera Cisl.

Avere un'anagrafe degli iscritti significa infatti disporre di dati per leggere la realtà, significa avere gli strumenti di analisi per sviluppare politiche basate su elementi concreti.

Il primo indispensabile pezzo di questo mosaico è costituito dall'anagrafe unica dei dirigenti e quadri territoriali di categorie, enti ed associazioni riconosciuti.

E' quindi possibile procedere a realizzare una anagrafe condivisa degli iscritti in cui tutte le categorie devono dedicare il massimo dell'attenzione e dell'impegno.

Se vogliamo, come è necessario, allargare la tutela dal luogo di lavoro al mercato del lavoro, non è possibile lasciare a compartimenti stagni il nostro archivio iscritti, che è la storia dei lavoratori che alla Cisl si associano, la storia dei loro bisogni, la storia della domanda di servizi che hanno rivolto alla nostra struttura.

Ed, infatti, la prospettiva successiva alla quale è necessario mirare è quella della tracciabilità dell'iscritto e dell'utente dei servizi, che è sempre un iscritto potenziale. Quella dei nostri Servizi deve diventare una vera e propria rete di solidarietà.

E' importante la capillarità della presenza della CISL e dei suoi servizi sul territorio. E' stato positivo avere affrontato e risolto in molte realtà la sfida di avere a disposizione sedi più funzionali, in cui le categorie trovano spazi adeguati per la propria attività. Ulteriori spazi di miglioramento vanno ricercati a partire dagli orari di svolgimento, per arrivare allo sviluppo delle capacità di accoglienza ed ascolto, all'integrazione tra operatori ed alle competenze messe in atto da agenti sociali e attivisti della FNP.

Un altro degli obiettivi da sviluppare ulteriormente è proprio quello di affiancare alla qualità dei servizi, l'evidenza del grosso lavoro politico che svolgiamo con le amministrazioni Comunali, gestito e realizzato dalla FNP su mandato dell'UST, purtroppo poco percepito dai nostri stessi associati.

Le nostre sedi, oltre che dare risposte con i servizi, devono anche diventare luogo di aggregazione per l'organizzazione e per gli esterni, proponendo iniziative sul territorio, sviluppando il dibattito interno ed esterno su questioni di interesse per i comuni in cui esercitiamo la nostra attività.

E' necessario comunque riflettere sulle modalità della presenza politica che la CISL e le Categorie possono compiere, per giungere ad un maggior radicamento nel territorio.

Anche sul piano della comunicazione è importante mantenere un rapporto con gli associati.

A questo fine va continuata la rinnovata e recente esperienza del notiziario UST attraverso il quale Categorie, Enti, Associazione e Servizi comunicano all'insieme degli iscritti le notizie riguardanti le proposte dell'Organizzazione, l'offerta dei servizi a disposizione, una comunicazione così fatta arriva in tutte le case dei nostri iscritti e contribuisce a creare la cultura della confederalità.

Sui tutti i temi affrontati la discussione andrà ripresa negli organismi dell'organizzazione.

Documento approvato con 6 astensioni.